

Prevenire, prevenuto, premunire, premunito, preconchetto e preconchettuoso

Giuseppe Patota

PUBBLICATO: 09 FEBBRAIO 2021

Quesito:

Otto lettori ci hanno rivolto altrettante domande sui verbi *prevenire* e *premunire*, sugli aggettivi *prevenuto* e *premunito*, e infine sugli aggettivi *preconchetto* e *preconchettuoso*, legati gli uni agli altri da alcune contiguità nel suono o nel significato che talvolta producono confusione.

Prevenire, prevenuto, premunire, premunito, preconchetto e preconchettuoso

“**E** sista il verbo *prevenirsi*? Tutto sommato dovrebbe, visto che esiste *essere prevenuto*”, chiede e sostiene Maurizio, che postula l’ammissibilità di *prevenirsi* sulla base dell’esistenza di *essere prevenuto* e forse, ipotizziamo noi, anche per la contiguità di suono con *premunirsi*, forma riflessiva di *premunire* che significa, come informano i vocabolari, ‘prendere opportuni provvedimenti a propria difesa e protezione’, ‘prepararsi a fronteggiare situazioni difficili’. Invece no: *prevenirsi*, ipotetica forma riflessiva del verbo *prevenire*, non esiste. Nel contesto proposto da Maurizio *essere prevenuto* non è il passivo di *prevenire*, ma un predicato nominale composto dal verbo *essere* e da *prevenuto*, participio passato di *prevenire* con pieno valore di aggettivo (significa ‘mal disposto’, ‘orientato sfavorevolmente’, come per esempio nella frase “Molti sono prevenuti nei miei confronti, e questo non è giusto”).

Riccardo, dal canto suo, ci chiede: “Si può dire *ho prevenuto*?”. La risposta è sì: *prevenire* è un verbo transitivo che significa ‘precedere’, ‘fare qualcosa prima di altri’ (“Volevo invitarti a cena, ma tu mi hai prevenuto”), o anche ‘prendere le precauzioni necessarie perché un fatto negativo o dannoso non si verifichi’ (“La profilassi ha prevenuto il contagio”; “La legge deve prevenire piuttosto che punire il delitto”). Con questi significati, *prevenire* ha il suo corrispondente passivo in *essere prevenuto* (“Volevo invitarti a cena, ma sono stato prevenuto da te”; “Il contagio è stato prevenuto dalla profilassi”; “Il delitto deve essere prevenuto dalla legge”).

Chiede poi Giuseppe: “Mi capita spesso di sentir dire *essere premunito* con il significato di *essere prevenuto nei confronti di*. È corretto?”. Quanto abbiamo scritto sopra consente di rispondere che non è corretto.

Aggiungono Stefano e Bea: “La formula *essere preconchetto* può equivalere a *essere prevenuto*?”. La risposta è no: *preconchetto*, quando è aggettivo, significa ‘concepito prima’, ‘concepito a priori’, e può dirsi di un’opinione, di un sentimento, di un’idea assunti per partito preso (“Le tue sono opinioni preconchette”; “Il capufficio ha un’ostilità preconchettata nei miei confronti”), non certo di una persona, come è invece il caso di *prevenuto*.

Silvia e Fabrizio, infine, chiedono se l’aggettivo *preconchettuoso*, che potrebbe utilmente qualificare una persona piena di preconchetti, esista oppure no. La risposta è no: la forma non è registrata in nessun vocabolario, antico o moderno che sia; il fatto che se ne registrino due o tre occorrenze in rete obbliga a pensare che si tratti di forme occasionali, frutto della fantasia onomatopica di qualche

scrivente isolato.

Cita come:

Giuseppe Patota, Prevenire, prevenuto, premunire, premunito, preconetto e preconettuoso ,
"Italiano digitale", 2021, XVI, 2021/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.5474

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)